



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI

SOLE 24 ORE	02/12/13	(AGGIORNATO)Qualita' della vita: vince Trento = Trento, la crescita condivisa	2
SOLE 24 ORE	02/12/13	Qualita' della vita - In 36 scatti lo stato di salute del territorio	3
SOLE 24 ORE	02/12/13	Qualita' della vita - Tris emiliano all'anagrafe	4

LA CLASSIFICA DEL SOLE 24 ORE La provincia autonoma diventa prima in graduatoria grazie a un tessuto economico che resiste

Qualità della vita: vince Trento

Napoli all'ultimo posto, penalizzata su lavoro e legalità - In recupero le grandi città

Trento di nuovo in vetta nella classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane, la ricerca realizzata ogni fine anno dal Sole 24 Ore e giunta alla 24ª edizione. Sul podio più alto, già occupato nel 2007, sale alternandosi alla "collega" Bolzano (prima lo scorso anno e ora comunque seconda). Ultima è Napoli, già maglia nera nel 2010 e in discesa di un gradi-

no rispetto al 2012: il capoluogo campano sostituisce Taranto, che recupera posizioni.

Sei sono le aree indagate e 36 gli indicatori utilizzati per arrivare alla pagella finale. Al primato di Trento contribuiscono le performance nei parametri economici, del tempo libero e della sicurezza. Napoli è invece in affanno soprattutto

su lavoro e redditi. Le grandi province migliorano: Bologna sale al 3° posto, Milano al 10° e Roma al 20°.

Servizi ► pagina 2-3

I risultati

Le prime e le ultime province nella classifica 2013 della qualità della vita e le variazioni di posto rispetto al 2012

LA CLASSIFICA FINALE



Posto 2013	Province	Posto 2012	Trend
LE PRIME			
1	Trento	3	▲
2	Bolzano	1	▼
3	Bologna	10	▲
4	Belluno	7	▲
5	Siena	2	▼
LE ULTIME			
103	Caserta	98	▼
104	Taranto	107	▲
105	R. Calabria	92	▼
106	Palermo	99	▼
107	Napoli	106	▼



Peso: 1-19%, 3-31%

Trento, la crescita condivisa

Favorita dall'autonomia, molto attenta a ricerca, occupazione e giovani

Barbara Ganz
TRENTO

La "piccola terra dai grandi numeri" si riprende il primato: è a Trento la qualità della vita più alta, secondo la ricerca di fine anno del Sole 24 Ore. Di nuovo in cima, dopo il 2007 e dopo il buon posizionamento dell'edizione 2012 quando sul gradino più alto era salita Bolzano.

Fra i singoli indicatori, spiccano il numero di start up innovative (15,9 ogni 10mila giovani, la media italiana è 2,9), e l'indice di sportività, i voti più bassi riguardano la diffusione di librerie e il costo della casa al metro quadro.

La Trento che entra nel 2014 ha una disoccupazione che è circa la metà di quella italiana, una eccellenza nella tutela ambientale e una forte specializzazione nella ricerca che ha portato qui i centri di aziende come Microsoft, Fiat, Ducati. Il cambio alla guida della provincia autonoma dopo 15 anni di "era Dellai" hanno visto la nuova giunta insediarsi con la velocità di un cambio degli armadi. Nel programma del nuovo presidente, Ugo Rossi, i giovani sono al primo posto: «Siamo al primo posto per qualità della vita in Italia, ma un prossimo traguardo

deve essere quello di confrontarci con le altre regioni eccellenti d'Europa», dice. A cominciare dalla vicina Baviera. Trento ha saputo fin qui cogliere il meglio delle esperienze europee, e mutuarlo, come nel caso del sistema di apprendistato "alla tedesca".

Rossi è esponente del Patt, il partito autonomista, e qui l'autonomia non è mai stata così forte; dopo le competenze primarie su scuola e università, è in dirittura d'arrivo la piena autonomia fiscale, un risultato che sta facendo piangere la vicina provincia veneta di Belluno, sempre più schiacciata nella differenza con i territori a statuto speciale. «I nove decimi delle nostre tasse ritornano qui - aggiunge Rossi -. Questo significa la possibilità di decidere come spendere le risorse sul territorio conoscendolo da vicino». Non senza autocritica: «Avere un apparato provinciale imponente, anche per numero di dipendenti, può avere in qualche modo affievolito negli anni la propensione al rischio e all'imprenditorialità, che vogliamo riportare al centro».

Il Trentino è per certi versi un laboratorio, dove si mettono a punto e si testano strumenti

come il reddito di garanzia. Alessandro Olivi, vicepresidente e assessore all'Economia, punta a un nuovo patto per la crescita: «Le prime misure potrebbero essere inserite già nella prossima finanziaria, da approvare a febbraio - spiega -. Puntiamo a sfruttare la delega ottenuta con una revisione degli ammortizzatori sociali, aumentando le politiche attive del lavoro, aumentando la solidarietà e irrobustendo le tutele, ma con un sistema condizionale che richiede la formazione continua e l'attivazione dei lavoratori nel ricollocarsi».

Certo, la crisi sta costringendo a ripensare molte scelte, compreso il sistema degli incentivi alle imprese che fin qui sono comunque stati pensati in chiave di salvaguardia dell'occupazione e investimento a lunga durata sul territorio. Una scelta condivisa con il sindacato: «L'investimento in ricerca e sviluppo qui è il doppio della media nazionale - spiega Paolo Burli, segretario provinciale Cgil -. La vertenza Whirpool, che ha annunciato la chiusura del sito di Gardolo, ha in qualche modo anticipato quanto sta avvenendo nel settore dell'elettrodomestico

anche nelle altre regioni, ma potrebbe anche diventare un modello sulla gestione di una crisi (450 posti di lavoro, ndr) affrontata in accordo con l'azienda, mettendo insieme strumenti di sostegno al reddito e percorsi di riqualificazione per i dipendenti che perderanno il posto».

A Trento città, in questi giorni, il mercatino natalizio fa il pieno di presenze, con le bancarelle immerse nel profumo di vin brulé e panini alla luganega. Fra universitari e residenti, molti i giovani: «Questo non è un periodo facile - ammette Paolo Mazzalai, presidente degli industriali - e anche se la disoccupazione giovanile qui è più bassa, il trend è in crescita e va contrastato subito. Lo stiamo facendo grazie ai progetti che avvicinano fin dai banchi di scuola gli studenti alle imprese, e il risultato è che molti, quando si diplomano, hanno già un'offerta di lavoro in tasca. In questo, e in altre materie a cominciare dal welfare, il Trentino continua a essere un laboratorio di sperimentazioni che potrebbero essere esportate nel resto del Paese».

MODELLO VINCENTE

Il territorio è un laboratorio dove si testano strumenti come il reddito di garanzia o la gestione partecipata in caso di crisi aziendali

Formazione

Per contrastare la crisi progetti che avvicinano i ragazzi alle imprese già dai banchi di scuola

Lo statuto speciale

I nove decimi delle tasse tornano nell'area e si può decidere come ripartire le risorse



Peso: 1-19%, 3-31%

I risultati dell'indagine

La posizione della provincia di Trento nella classifica finale e nelle sei macro-aree considerate dall'indagine 2013 sulla Qualità della vita, la posizione occupata nell'edizione 2012 e il trend

	2013	2012	Trend
LA PAGELLA FINALE	1	3	▲
TENORE DI VITA	44	19	▼
AFFARI E LAVORO	1	17	▲
SERVIZI AMBIENTE E SALUTE	20	14	▼
POPOLAZIONE	5	3	▼
ORDINE PUBBLICO	14	9	▼
TEMPO LIBERO	9	20	▲

I NUMERI

11

Pochi fallimenti

Con 11 procedure avviate ogni mille imprese (la media è 19) Trento è 9^a nella graduatoria sui fallimenti

52,4

Giustizia civile efficiente

È il rapporto tra le cause evase e quelle sopravvenute e pendenti: le vale il 5° posto nella relativa graduatoria

23,6

Parcheggi tranquilli

Con meno di 24 furti d'auto ogni 100mila abitanti è 4^a nella classifica (la media arriva a 124)

19,5

Un posto al nido

L'indice di presa in carico dei bambini da 0 a 2 anni sfiora il 20%, quasi il doppio della media



Peso: 1-19%,3-31%

La metodologia. L'indagine è realizzata in base a una serie di parametri organizzati in sei capitoli, cercando di cogliere gli aspetti più attuali del benessere quotidiano

In 36 scatti lo stato di salute del territorio

Tra le new entry, l'andamento dei consumi, l'occupazione femminile, le start up innovative e il non profit

Roberto Del Giudice

Continua a rinnovarsi il dossier sulla Qualità della Vita, alla ricerca degli aspetti più attuali del nostro benessere quotidiano. E così, in questa edizione, vinta da Trento, sono state introdotte variazioni su nove dei 36 indicatori utilizzati per scattare la fotografia del buon vivere e mettere in fila le diverse realtà del Paese.

Invariato, rispetto agli anni passati, resta invece il numero delle concorrenti, che è rimasto fermo a quota 107, in attesa che i diversi provvedimenti ventilati in materia di riduzione delle Province diventino realtà. Ma ecco, capitolo per capitolo, quali sono gli indicatori utilizzati e le novità.

Benessere e business

Una sola la novità nel primo capitolo («Tenore di vita»), frutto della scelta di sostituire il dato puntuale sui consumi con il trend quadriennale, al fine di rappresentare meglio gli effetti della crisi sulla spesa delle famiglie. Rimangono invece immutati, seppure opportunamente aggiornati, i riferimenti a Pil pro-capite, depositi bancari, importo medio delle pensioni, inflazione e costo medio della casa in zone semicentrali.

Molto più importanti i cambiamenti nella tappa «Affari e lavoro». Qui, accanto ai tradizionali indicatori (imprese registrate, impieghi bancari rispetto ai depositi, quota di export sul valore aggiunto) sono tre le new entry. Intanto, c'è il ritorno dei fallimenti, nota dolente dell'economia in questi ultimi anni, al posto dell'importo dei

protesti. In tema di lavoro, al più generale tasso di disoccupazione è stato preferito il dato sull'occupazione femminile, nella convinzione che anche da questa possa arrivare una spinta alla ripresa. Infine, per misurare la vivacità del processo di creazione di nuove imprese, è stato inserito un dato sulle start up innovative, al posto di quello relativo agli imprenditori under 30.

Infrastrutture e anagrafe

Nell'area «Servizi, ambiente e salute» torna l'indice infrastrutturale elaborato dall'Istituto Tagliacarne (escluso nella scorsa edizione per il mancato aggiornamento), al posto del tasso di copertura dei servizi di banda larga (spostato nel capitolo «Tempo libero»). Completano il quadro il macro-indice ambientale di Legambiente, il livello massimo di escursione termica, la percentuale di emigrazione ospedaliera, la disponibilità di asili comunali e il numero di procedimenti civili portati a termine rispetto allo stock. Nel calcolo del punteggio, sia i dati del Tagliacarne sia quelli di Legambiente - in quanto indici compositi - sono stati ponderati in maniera superiore rispetto agli altri.

Una modifica nel capitolo «Popolazione», con il ritorno del tasso migratorio interprovinciale (nuovi iscritti all'anagrafe provenienti da altre aree rispetto ai cancellati) al posto dell'indice di natalità. Restano la densità demografica, il numero di divorzi e separazioni, la variazione dell'incidenza dei giovani sul totale dei residenti, la

quota di laureati rispetto alla popolazione dai 25 ai 30 anni e gli immigrati regolari.

Sicurezza e svaghi

Nessun cambiamento in tema di «Ordine pubblico», dove la sicurezza del territorio viene misurata considerando i reati denunciati rispetto alla popolazione in tema di scippi, borseggi e rapine; furti in casa; auto rubate; estorsioni; truffe e frodi informatiche; trend dei delitti verificatisi negli ultimi cinque anni.

Le ultime tre novità, infine, riguardano la sfera del «Tempo libero», dove, oltre all'indice di dotazione di banda larga in arrivo dal comparto dei «Servizi», vengono reinseriti il numero dei cinematografi e l'incidenza dei volontari rispetto alla popolazione. A lasciare il campo sono i dati sugli spettacoli, sul tasso di creatività e sulle presenze turistiche, mentre rimangono in pista il numero di librerie, l'indice di sportività e la disponibilità di bar e ristoranti.

IL CALCOLO

Il sistema

Nelle 36 classifiche delle sei aree d'indagine, mille punti vanno alla provincia con il valore migliore e via via a scendere per le altre, in funzione della distanza del valore di ciascuna rispetto alla prima classificata (salva la necessità di attribuire un punteggio d'ufficio nei casi di eccessivo distacco tra due province successive, per isolare fenomeni anomali). Alle quattro province sarde più recenti - nei 17 casi in cui non sono disponibili dati statistici - sono stati attribuiti gli stessi valori, punteggi e ranking della provincia di origine (Ogliastra con Nuoro; Carbonia e Medio Campidano con Cagliari; Olbia Tempio con Sassari)

Primati di tappa e finale

Per ogni gruppo di indicatori c'è una graduatoria di tappa che si trova nella parte alta delle pagine seguenti. Alle graduatorie di tappa e alla pagella finale si arriva con la media aritmetica dei punteggi parziali

I pesi

I singoli indicatori non sono ponderati: tutti hanno lo stesso peso. Fanno eccezione gli indicatori dell'area Servizi, ambiente e salute, dove gli indici Tagliacarne e Legambiente - composti da una serie di sottoparametri - pesano più degli altri

SETTORI E INDICATORI

TENORE DI VITA

- Pil pro capite - 2012
- Depositi bancari pro capite - 2012
- Pensione media mensile - 2012
- Consumi pro capite (auto, moto, elettrodomobili) - trend spesa 2010-2012
- Tasso inflazione (in %) - 2012
- Casa (€/mq x 100 mq semicentro) - 2013

AFFARI E LAVORO

- Imprese registrate ogni 100 abitanti - settembre 2013
- Rapporto impieghi/depositi - 2012
- Fallimenti X 1.000 imprese reg. - sett. 2013
- Rapporto tra esportazioni e valore aggiunto - 2012
- Occupazione femminile (in %) - 2012
- Start up innovative ogni 10mila giovani 25-30 anni - ottobre 2013

SERVIZI AMBIENTE E SALUTE

- Indice infrastrutturale G. Tagliacarne - 2012
- Indice Ecosistema urbano - edizione 2013
- Clima (escursione termica tra mese più freddo e più caldo) - sett. 2012/ agosto 2013
- Ospedali (% dimissioni in provincia diversa da regione di residenza) - 2012
- Indice presa in carico asili (utenti ogni cento utenti tra 0 e 2 anni) - 2011

- Giustizia civile (rapporto cause evase su pendenti e nuove) - 1° semestre 2012

POPOLAZIONE

- Abitanti per kmq - 2012
- Tasso migratorio (iscrizioni/cancel.) - 2012
- Divorzi e separaz. x 10mila famiglie - 2011
- Variazione quota giovani su popolazione - 2003/2012
- Laureati ogni mille giovani 25-30 anni - 2012
- Stranieri regolari in % su popolazione - 2012

ORDINE PUBBLICO

- Scippi/borseggi/rapine ogni 100mila abitanti - 2012
- Furti in casa - 2012
- Furti d'auto - 2012
- Truffe e frodi - 2012
- Estorsioni - 2012
- Trend delitti (2008=100)

TEMPO LIBERO

- Librerie ogni 100mila abitanti - sett. 2013
- Cinema ogni 100mila abitanti - sett. 2013
- Ristoranti e bar ogni 100mila abit. - sett. 2013
- Indice copertura banda larga - 2013
- Volontari ogni 1.000 abitanti - 2011
- Indice sportività - agosto 2013



Peso: 28%

Popolazione. Prato si piazza al top per gli stranieri regolari, Isernia per i laureati e Crotone per i pochi divorzi

Tris emiliano all'anagrafe

Piacenza prima: con Bologna e Parma vanta il trend migliore nei giovani

La graduatoria della quarta tappa

Popolazione: punteggio medio riportato in base agli indicatori di questa pagina

Provincia	Punti	Provincia	Punti	Provincia	Punti	Provincia	Punti	Provincia	Punti
1 Piacenza	684	22 Mantova	609	44 Pesaro e Urbino	582	65 Teramo	551	Reggio Calabria	497
2 Siena	673	23 Terni	608	45 Udine	581	66 Ragusa	548	88 Vibo Valentia	495
3 Parma	667	24 Reggio Emilia	604	Crotone	581	67 Sondrio	544	89 Oristano	491
4 Bologna	665	25 Ascoli Piceno	603	47 Pavia	579	68 Nuoro	540	90 Messina	487
5 Trento	664	26 Trieste	602	48 Campobasso	577	69 Como	537	91 Agrigento	486
6 Aosta	663	27 Forlì-Cesena	602	Imperia	577	Sassari	537	92 Caserta	480
7 L'Aquila	660	28 Olbia-Tempio	601	50 Genova	573	71 Chieti	536	93 Caltanissetta	472
8 Grosseto	658	29 Pordenone	599	Savona	573	72 Verbano C. O.	535	Salerno	472
9 Firenze	652	Pisa	599	52 Rovigo	572	73 Foggia	533	Trapani	472
10 Rieti	650	31 Rimini	598	53 Ferrara	569	74 Catanzaro	530	96 Avellino	465
11 Isernia	639	32 Prato	597	54 Gorizia	566	Massa e Carrara	530	97 Lecce	459
Milano	639	33 Verona	595	55 Potenza	562	76 Latina	525	98 Bari	440
13 Perugia	634	34 Modena	594	56 Vercelli	561	77 Varese	524	99 Siracusa	429
14 Arezzo	625	35 Padova	591	57 Novara	559	Benevento	524	100 Palermo	422
Viterbo	625	Roma	591	Bolzano	559	79 Lucca	521	101 Catania	413
16 Macerata	624	37 Alessandria	589	59 Lodi	557	80 Livorno	519	102 Brindisi	402
17 Cremona	618	38 Matera	588	60 Torino	556	81 Enna	512	103 Cagliari	401
18 Asti	615	Vicenza	588	61 Lecco	555	Cosenza	512	104 Napoli	398
19 Ravenna	612	40 Brescia	587	62 Bergamo	554	83 Pistoia	506	105 Carbonia-Iglesias	376
20 Belluno	611	41 Treviso	586	63 Venezia	553	84 Frosinone	502	106 Taranto	374
Cuneo	611	42 Ancona	585	La Spezia	553	85 Pescara	500	107 Medio Campidano	369
		43 Ogliastro	584			86 Biella	497	Media valori	555

Nota: nelle tabelle in pagina, posizioni diverse delle province con punteggi uguali derivano dai decimali contenuti nei valori dei punteggi



Peso: 83%



La densità demografica

Numero di abitanti per Kmq - 2012

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punti. Lists 107 provinces ranked by population density in 2012.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il tasso migratorio

Rapporto iscritti/cancellati all'anagrafe - 2012

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punti. Lists 107 provinces ranked by migration rate in 2012.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le coppie in crisi

Divorzi e separazioni ogni 10mila famiglie - 2011

Table with 4 columns: Pos., Provincia, Valore, Punti. Lists 107 provinces ranked by divorce/separation rate in 2011.

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Peso: 83%



I giovani

Var. % quota 0-29 anni su popolaz. - 2003/12

Table with 3 columns: Pos., Provincia, Valore, Punt. Lists 106 provinces with their respective percentage change and score.

Fonte: elaborazioni su dati Datagiovani

Investimento in formazione

Laureati ogni mille giovani 25-30 anni - 2012

Table with 3 columns: Pos., Provincia, Valore, Punt. Lists 106 provinces with the number of graduates per 1,000 young people and a score.

Fonte: elaborazioni su dati Miur e Istat

Gli stranieri

Stranieri regolari in % su popolazione - 2012

Table with 3 columns: Pos., Provincia, Valore, Punt. Lists 106 provinces with the percentage of regular foreigners and a score.

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Peso: 83%